

Oltre ogni previsione: il nostro “Miracolo” a Peter Pan

Cara Grande Famiglia di Peter Pan ODV,

Scriviamo queste righe con il cuore colmo di un'emozione che faticiamo a contenere, mentre i bagagli sono pronti e la nostra amata Sicilia ci chiama all'orizzonte. Guardandoci indietro, ai lunghi mesi trascorsi tra queste mura che sono diventate "Casa", sentiamo il bisogno profondo di testimoniare la bellezza che è fiorita nel fango della prova.

Siamo arrivati qui segnati da una dura riabilitazione, conseguenza di un intervento delicato che aveva messo a dura prova il corpo e lo spirito. In quel momento, l'unica nostra priorità era la cura, la sopravvivenza, il superamento del dolore. Ma la vita, qui a Peter Pan, ha deciso di sorprenderci. Giulia non ha solo sostenuto la terapia con una forza micidiale; ha riconquistato una qualità di vita che, solo poco tempo prima, sembrava un traguardo lontano e incerto.

Ciò che è accaduto è stato, per noi, un vero miracolo laico e di fede: abbiamo potuto vivere l'inaspettato. Non era messo in conto, nemmeno dai medici, i quali sono rimasti sorpresi dai suoi progressi. Incredibilmente, tra un ciclo di cure e l'altro, abbiamo visto Giulia correre verso il mare, giocare sulla sabbia, respirare la libertà. Grazie alle cure ricevute ha trascorso una bellissima estate, è stato qualcosa di magico che per noi sembrava lontano anni luce fino a poco tempo prima. Inoltre incredibilmente l'abbiamo anche vista sedersi tra i banchi di scuola, recuperando quel pezzetto di normalità che la malattia aveva provato a strapparle.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza questa Grande Famiglia. Qui non abbiamo trovato solo un alloggio, ma un porto sicuro dove la paura è stata trasformata in coraggio e la solitudine in condivisione. Peter Pan è stato l'approdo oltre la nebbia, il luogo dove abbiamo capito che, anche durante la tempesta, si può imparare a ballare sotto la pioggia.

Sappiamo bene che la battaglia non finisce qui. Anche per noi il cammino prosegue, con la consapevolezza che ogni giorno è un dono da difendere con i denti. Ma se c'è una cosa che abbiamo imparato guardando nostra figlia, è che i nostri piccoli guerrieri sono dei veri leoni: la sua capacità di sorridere nonostante tutto è la vera forza che muove le nostre gambe quando siamo stanchi.

Il nostro augurio più profondo, che portiamo con noi come una preghiera, è rivolto a ogni bambino e a ogni genitore che ancora abita queste stanze. Auguriamo con tutto il cuore la guarigione ai vostri figli, a tutti loro, nessuno escluso. Che possano tornare a correre liberi, a respirare il mare, a riprendersi la vita che spetta loro di diritto. Sono loro i giganti, sono loro gli eroi, e finché avremo la loro forza accanto, nessuna vetta sarà mai troppo alta da scalare.

Lasciamo queste parole ed un estratto di poesie della nostra raccolta, dove è racchiuso il racconto del nostro percorso, come segno del nostro eterno "Grazie". Lo lasciamo ai volontari, allo staff e a ogni famiglia incontrata qui, perché possiate sempre ricordare che la speranza non è un'illusione, ma la forza di andare avanti anche quando tutto sembra cedere intorno a noi.

Non arrendiamoci, mai!

Un Abbraccio Infinito,

Famiglia Cassone

Roma, 29 Giugno 2026

| Perché vi lasciamo queste parole?

Abbiamo scritto queste poesie con il piacere di condividerle con Voi perché vogliamo che rimangano tra queste mura come un segno di speranza.

La "battaglia" di cui parliamo è quella che ognuno di noi combatte ogni giorno sia nelle stanze degli ospedali, ma anche fuori quando le preoccupazioni ci assalgono.

È una lotta che lascia ferite profonde, amarezze che a volte sembrano togliere il fiato. Ma se c'è una cosa che abbiamo imparato in questi due anni, è che restare in piedi è possibile solo se lo si fa insieme.

Quando scriviamo che "il noi batte il me", intendiamo che la forza per muovere le gambe, anche quando sono stanche, ci è stata data da ogni vostro sorriso, da ogni parola scambiata, da ogni abbraccio, da ogni conforto ricevuto, da ogni caffè condiviso e da ogni carezza dei volontari.

Torniamo al mare di Sicilia con la consapevolezza che la speranza non è un'illusione, ma una direzione. La chemio finisce, a volte no, le terapie cambiano, i lunghi anni lontano da casa passano, ma l'amore che si riceve qui a Peter Pan diventa un "sacramento", qualcosa di sacro che non ci lascerà mai.

A chi resta diciamo: continuate a crederci sempre. Siate giganti, siate eroi, ma soprattutto restate uniti come un vero clan.

Con gratitudine infinita e un immenso augurio di luce,

Giulia, Gabriele, mamma Martina e papà Antonio

Roma, 29 Giugno 2026



Antonino Cassone

Estratto speciale di poesie
per la Grande Casa di Peter Pan da:

Oltre la nebbia, il mare

*"A chi ha trasformato la nostra paura in speranza.
Ogni pagina un nome, ogni rima un pezzetto della nostra gratitudine."*

RACCOLTA DI POESIE

Estratto speciale di poesie
per la Grande Casa di Peter Pan da:

Oltre la nebbia, il mare

"A chi ha trasformato la nostra paura in speranza.

Ogni pagina un nome, ogni rima un pezzetto della nostra gratitudine."

Titolo dell'opera completo: *Oltre la nebbia, il mare*

Titolo del presente opuscolo: Estratto speciale di poesie
per la Grande Casa di Peter Pan da: *Oltre la nebbia, il mare*

Questo estratto è stato creato esclusivamente
per l'Associazione Peter Pan ODV di Roma.

© 2026 | **Antonino Cassone**

Tutti i diritti sono riservati.

Edizione fuori commercio

*L'autore autorizza espressamente l'Associazione
Peter Pan ODV all'utilizzo, alla riproduzione e alla
Distribuzione del presente opuscolo nell'ambito
delle proprie attività istituzionali e di raccolta
fondi a scopo benefico.*

Prefazione

(dall'intera raccolta di poesie)

Un cammino di speranza

Queste pagine racchiudono i pensieri e le emozioni di un viaggio che non avremmo mai voluto intraprendere, ma che ci ha insegnato il valore della gratitudine. Ci ha mostrato quanto sia fragile e prezioso il dono della salute, specialmente quando tocca un figlio; è una consapevolezza che abbiamo sempre avuto, ma vivendola in prima persona, ogni certezza si trasforma e ci si rende conto, nel profondo, di cosa conti davvero nella vita. Questo è il racconto della nostra famiglia che, nel momento del buio, ha scoperto di non essere sola, trovando forza nella solidarietà dei propri cari e nella straordinaria dedizione di chi ci ha preso per mano.

Il nostro riconoscimento più profondo va a chi ha assistito Giulia fin dai primi, delicatissimi passi in Sicilia. Un ringraziamento speciale va ai medici del Pronto Soccorso dell'Ospedale "Cannizzaro", per aver colto con tempestività la gravità della situazione nonostante i sintomi ambigui e per aver predisposto l'immediato trasferimento in un centro specializzato.

Grazie di cuore al Professor Giuseppe Barbagallo e a tutta l'equipe del Reparto di Neurochirurgia dell'Ospedale "G. Rodolico - San Marco" di Catania per la loro eccellenza nel prendersi cura di nostra figlia durante ogni intervento e nell'averla seguita con premurosità, e al Reparto di Onco-ematologia della stessa azienda ospedaliera per la professionalità e l'umanità dimostrata.

In terra siciliana, il nostro grazie va anche alla Scuola d'infanzia dell'I.C. "Tomasi di Lampedusa" di Gravina di Catania: alle maestre, ai compagni e alle mamme per il loro affetto, che ci ha stretto in un abbraccio sincero. Un pensiero di cuore va anche ai miei colleghi di lavoro: la vostra vicinanza e il vostro sostegno, umano prima che professionale, sono stati un approdo sicuro in mezzo alla tempesta.

Il nostro viaggio è poi proseguito a Roma, dove abbiamo trovato una nuova famiglia. Grazie ai medici e al personale dell'Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù", che hanno trasformato la nostra paura in speranza, e all'Associazione "Peter Pan ODV", che ci ha accolti e protetti come in una casa vera, ed alle famiglie conosciute qui. Grazie alle dottoresse dell'Asl Roma 1 "La Scarpetta" e alla Scuola IC "Regina Margherita": alle maestre della materna e della primaria, e a ogni compagno di classe ed ai suoi genitori.

Grazie a tutte le persone incontrate lungo questa strada: il vostro conforto è stato la nostra bussola. In queste pagine c'è un pezzetto di ognuno di voi, perché la nostra speranza è fiorita grazie al vostro calore. Ogni parola è un ringraziamento per chi ha curato Giulia con eccellenza e umanità: è la testimonianza che, anche nei momenti più difficili, non siamo mai stati soli.

Introduzione

(dall'intera raccolta di poesie)

Dal blocco al ritorno

Tutto è iniziato col silenzio di un motore spento nel cuore della notte, sull'autostrada tra Catania e Palermo. Quella macchina ferma sembrava il segno di un destino avverso, ma è stata invece l'inizio di una catena di affetto: dai nostri familiari che sono accorsi subito, fino alle cure costanti e all'accoglienza che abbiamo trovato a Roma.

In queste pagine abbiamo voluto dedicare un pensiero a chiunque abbia incrociato il nostro cammino, rendendo questa lunga sosta un'esperienza di vita profonda. Il nostro grazie va ai medici e agli infermieri del Bambino Gesù per la loro missione instancabile, ma anche all'Associazione Peter Pan ODV, che è stata la nostra casa e il nostro rifugio sicuro. Un pensiero speciale va alle insegnanti della Scuola IC "Regina Margherita" di Roma, dove la vita ha continuato a scorrere tra banchi e sorrisi, e a tutte le famiglie e ai bambini conosciuti tra le corsie e i corridoi: compagni di un viaggio che parlano la nostra stessa lingua fatta di sguardi e silenzi.

Oggi che la strada ci riporta finalmente a casa, sentiamo il desiderio di raccogliere questi pensieri nati in un vortice di emozioni contrastanti. In essi convivono verità, paura e tristezza, ma anche tanta umanità, speranza e coraggio. Lasciamo queste parole come un segno del nostro profondo riconoscimento verso ogni singola anima che ci è stata vicina in questo percorso e verso chi, con ogni mezzo, ha protetto la vita della nostra bambina.

“frammenti di un lungo viaggio ...”

Il Primo Ostacolo, l'Ultimo Abbraccio

(La Partenza verso Roma)

L'asfalto correva tra Catania e Palermo,
con il cuore sospeso, in un tempo non fermo.
Poi all'improvviso la macchina spenta,
la nebbia dell'anima che si fa paurosa e lenta.
Fermi in panne, col fiato spezzato,
su un tratto di strada che l'ombra ha inghiottito.

Ma il sangue è un legame che non sa tradire,
scorrendo veloce per ritornare a partire.
Lo Zio del Soccorso è arrivato come un riparo,
portando la luce in quel momento così amaro.
Un travaso di sogni, di valigie e bagagli,
tra fretta e respiri, tra mille dettagli.

Nella notte più fonda abbiamo ripreso la via,
una corsa contro il tempo, tra ansia e agonia.
Siamo giunti al porto mentre il mare aspettava,
e l'ultima nave nel buio chiamava.
Siamo saliti a bordo, stanchi, ma insieme,
gettando nel solco il nostro primo seme.

Da quel punto fermo è iniziato il cammino,
protetti da chi ci è rimasto vicino.
E ora che la strada ci riporta a Casa,
dalla gioia della famiglia la vita sarà invasa.

Forza e Silenzio

(Lacrime di un Papà)

Ho camminato in corridoi senza fine,
tra speranze accese e troppe rovine.
Ho pianto nel buio, lontano da ogni sguardo,
sentendo nel petto ogni colpo, ogni dardo.

Ho pianto per lei, per la mia creatura,
sfidando ogni giorno la mia stessa paura.
Ma il mio cuore è diventato un mare profondo,
che ha pianto anche per tutti i bambini del mondo

Sentivo ogni piccolo come se fosse il mio,
affidando ogni vita al volere di Dio.
E avrei offerto me stesso, il mio sangue e il mio cuore,
per strappare anche un solo bambino al dolore.

Per ogni guerriero che ha smesso di lottare,
per ogni sorriso che non ho visto tornare.
Ho portato il peso di mille destini,
avrei voluto essere lo scudo per i più piccini.

Dicono che un uomo non debba mai tremare,
ma un padre sa bene cosa vuol dire amare.
Le mie lacrime non sono un segno di resa,
ma l'acqua che spegne ogni amara contesa.

Torno a casa con l'anima stanca,
ma con una luce che mai più mi manca.
Perché chi ha pianto per l'altrui dolore,
cammina nel mondo con un nuovo valore.

Insieme verso il Sole

(A Peter Pan, l'approdo oltre la nebbia)

Cara grande famiglia di Peter Pan,
teniamoci per mano, come un vero clan!
Siamo arrivati qui quasi per caso,
con un po' di timore e il broncio sul naso,
ma in questo luogo, tra giochi e sorrisi,
abbiamo scoperto i più bei paradisi.

Cari amici grandi e piccini,
ascoltate la voce di noi bambini!
Siamo Giulia e Gabriele, pronti a partire,
ma quante cose belle abbiamo da dire.

Ai volontari e allo staff gentile:
siete stati un raggio di sole d'aprile!
Con le vostre gite e le chiacchierate,
avete reso magiche le nostre giornate.
Grazie di cuore per ogni carezza,
ci avete donato forza e dolcezza.

Ai bambini e alle famiglie che abbiamo incontrato:
siete le stelle più belle e brillanti che il Cielo ci ha dato!
Insieme ai saloni, tra un gioco e un caffè,
abbiamo capito che il "noi" batte il "me".
Siete campioni, anzi dei veri giganti,
andiamo sicuri, andiamo tutti avanti!

In questa Casa abbiamo imparato il rispetto,
a volersi bene con il cuore stretto stretto.
Abbiamo scoperto che l'amicizia è un tesoro,
che vale molto più di un sacco pieno d'oro.

È stata dura, una lunga battaglia,
che lascia un'impronta, una ferita che taglia.
Ma nel buio profondo non perdiamo la scia,
perché la speranza è la nostra unica via.
Restiamo "tutti" in piedi, con il cuore in fiamme
perché "crederci sempre" è la forza che muove le gambe.

Adesso la nostra Sicilia ci attende e ci chiama,
ma resterà qui il cuore di chi vi ama.
Il mio fratellino è cresciuto tra queste mura,
io torno al mare, finalmente senza paura.
Non è un addio, ma un saluto nel vento:
custodiremo il vostro ricordo come un sacramento.

Torniamo nella terra degli agrumi e del sole,
dove il mito e le sirene cantano dolci parole.
Vi porteremo un po' di granita e d'incanto,
perché il vostro ricordo ci resterà accanto.

Che siate staff, volontari o genitori,
avete dipinto la nostra vita con mille colori.
Siamo tutti eroi, siamo una squadra vera,
che brilla forte dalla mattina alla sera.

Grazie a chi ci ha guidato e ci ha teso la mano,
grazie a chi ci ha fatto sentire meno lontano.
Il mare di Sicilia ci aspetta, è profondo,
ma il vostro bene è il più grande del mondo!

Alla Grande Famiglia di Peter Pan,

*"Siamo arrivati con il timore nel cuore,
ma ripartiamo con la forza di chi ha visto la luce.
Portiamo con noi il vostro abbraccio
e lasciamo qui un pezzo del nostro cuore.
Grazie per essere stati la nostra casa lontano da casa
e per averci insegnato che,
insieme, la nebbia si dirada sempre.
Che il sole della nostra Sicilia arrivi fin qui,
per riscaldare ogni giorno chi continua a lottare.
Non smettete mai di colorare la vita di noi piccoli eroi."*

***Con tutto l'amore che c'è,
Giulia, Gabriele e i loro genitori
Famiglia Cassone***

ROMA, Giugno 2026

Le Madri dell'Approdo

(A Gianna e Marisa, con l'infinita gratitudine della mia famiglia)

Due madri un giorno si sono guardate,
e da una stessa ferita sono nate.
Lì dove il cammino sembrava smarrito,
hanno teso la mano con un bene infinito.

Non hanno voluto che il buio vincesses,
né che un altro genitore da solo piangesse.
Dal loro silenzio è nata una stanza,
una casa accogliente che dona speranza.

A voi va il pensiero, la nostra preghiera,
perché qui ogni giorno si fa primavera.
Avete tracciato un cammino d'amore,
che accarezza la via in questo dolore.

La mia famiglia vi stringe nel cuore,
per questo rifugio che vince il timore.
Se oggi troviamo la forza e il coraggio,
è grazie al faro del vostro viaggio.

Gianna e Marisa, anime tese,
che avete scaldato tantissime attese:
nell'unica patria che avete creato,
il vostro spirito è l'abbraccio che ci ha riparato.

*A Gianna e Marisa,
Madri dell'Approdo
e custodi eterne di questa Grande Casa.
Donne rare ed eccezionali,
che con coraggio e amore immenso
avete tracciato una rotta nella nebbia,
trasformando la paura di tanti genitori
in un cammino di speranza condivisa.*

*Con infinita gratitudine e affetto,
Antonino, Martina, Giulia e Gabriele*

Roma, 29 Giugno 2026

Mani nell'Argilla, Cuore nella Casa

(A Gloria, una volontaria speciale)

Tra i colori, i pennelli e i laboratori,
abbiamo dipinto i nostri giorni migliori.
Con l'argilla tra le mani e tanta fantasia,
hai portato nella nostra vita una magica allegria.

Grazie per ogni forma che abbiamo creato,
per quel tempo prezioso che ci hai dedicato.
Insieme a te, specialmente con il papà,
abbiamo plasmato sogni e felicità;
ogni pezzo di ceramica, cotto con amore,
resterà per noi un ricordo dal grande valore.

Sei stata una guida, un'amica, un tesoro,
mettendo il cuore in ogni tuo lavoro.
Mentre torniamo in Sicilia, tra il mare e il sole,
ti dedichiamo queste semplici parole:
grazie per averci insegnato a creare,
e per averci aiutato, con l'arte, a volare.

Porteremo con noi ogni tua creazione,
e il ricordo di questa bellissima emozione.
Resta sempre così, luminosa e speciale,
una volontaria dal cuore eccezionale!

“A voi bimbi:

*piccoli amici conosciuti nella Grande Casa di Peter Pan ed in ospedale,
custodi di sogni, di promesse
e di un bene reale che supera ogni confine.*

Ed a voi genitori:

che per amore dei vostri figli andreste anche sulla luna....”

I Maestri del Coraggio

(Ai Piccoli Guerrieri)

Abbiamo incrociato sguardi piccoli e giganti,
di bimbi guerrieri diventati già grandi.
Compagni di viaggio in questo mare agitato,
ognuno con un sogno, ognuno con il suo fiato.

A voi, piccoli maestri di forza e di vita,
che ci avete insegnato che non è mai finita.
Vi abbiamo visti sorridere e lottare,
mentre fuori il mondo continuava a girare.

Portiamo dentro ogni vostra battaglia,
come un segno profondo, come una medaglia.
Giulia vi abbraccia, vi porta nel cuore,
con la speranza che splenda per sempre il sole.

Che per voi tutti il mare sia calmo,
che il vento sia un amico sul vostro palmo.
Che ogni tempesta sia presto un ricordo lontano,
mentre correte felici prendendovi per mano.

Che ogni ritorno sia un canto di gioia,
che il futuro sia luce e mai noia.
Per ogni bambino che abbiamo incontrato,
un augurio sincero per ciò che ha sognato.

Compagni di Sguardi e di Attese

(Ai Genitori dei Piccoli Guerrieri)

Abbiamo incrociato i vostri occhi stanchi,
tra i corridoi muti e i camici bianchi.
Senza parlare ci siamo capiti,
compagni di sogni e di giorni infiniti.

In ogni respiro, in ogni preghiera,
abbiamo diviso la stessa frontiera.
Padri e madri in un tempo sospeso,
con il cuore ferito, ma mai arreso.

Vi lasciamo un abbraccio che non ha confini,
mentre vegliate sui vostri piccini.
Portiamo con noi il vostro coraggio,
come la luce di un lungo viaggio.

Vi auguriamo che la nebbia si possa sfoltire,
che il sole di casa torni presto a salire.
Che ogni orizzonte si faccia più chiaro,
e il mare sia dolce, mai freddo o amaro.

Il Raggio e il Coraggio, Compagni dello stesso Viaggio

(Ai Fratelli dei Piccoli Guerrieri)

C'è un legame che il tempo non può consumare,
un ponte invisibile sopra ogni mare.
Sono i fratelli, compagni fedeli di sogni,
luci accese nel buio dei giorni e dei bisogni.

Avete imparato la forza del dono,
restando presenti, in un abbraccio buono.
Mentre il mondo correva, siete rimasti vicino,
custodi sinceri del vostro destino.

Gabriele e Giulia, in questo viaggio,
siete l'uno per l'altra il più bel raggio.
L'uno è la forza, l'altra il coraggio,
fioriti insieme in un eterno maggio.

Per ogni carezza rubata al dolore,
siete cresciuti con immenso valore.
Non siete l'ombra di chi sta lottando,
ma il sole che il mondo sta già ammirando.

Oltre ogni confine, uniti nella speranza

(A ogni genitore che condivide questo cammino e si scopre forte a Peter Pan)

Incrociamo sguardi che vengono da lontano,
ci capiamo al volo, ci stringiamo la mano.
C'è un filo invisibile che unisce ogni cuore,
ogni storia è diversa, ma uguale è l'amore.

Si parlano lingue di terre distanti,
volti diversi, ma occhi tremanti.
Nessuno si sente da solo a lottare,
l'abbraccio tra noi ci fa continuare.

Qui cade ogni muro, svanisce ogni sponda,
nasce un'unione che è forte e profonda.
Perché in questo posto non ci son passaporti,
siamo genitori che in questo posto si scoprono forti.

Abbiamo una fede che unisce le mani:
prenderci cura dei "loro" domani.
Un'unica legge, lo stesso cammino,
difendere il sonno di ogni bambino.

La nostra nazione non ha più confini,
diventa il futuro dei nostri bambini.
E in questo viaggio che trema e che avanza,
la sola bandiera si chiama Speranza.

Lo sguardo che sa

(A tutti noi genitori, uniti in questo cammino)

Ci incrociamo nei corridoi, a passi lenti,
dietro sorrisi accennati e cuori attenti.
Non servono storie, spiegazioni o parole,
ci basta un'occhiata che dice ciò che vuole.

In quell'attimo breve c'è dentro ogni cosa:
la notte passata, la mente che non riposa,
la paura che stringe, la forza che avanza,
tra mille dubbi, attese e tanta speranza.

Chi guarda da fuori, dal resto del mondo,
non può capire questo abisso profondo.
Non vede il legame, la forza ed il bene,
ma immagina solo il peso di queste catene.

Non sa cosa significa darsi la mano
senza sapere se il domani è lontano,
sentirsi fratelli in un solo secondo,
mentre fuori la via continua il suo rondo.

Noi siamo il silenzio che tutto comprende,
la mano invisibile che qui ci difende.
Non serve spiegare cos'è questo viaggio:
ci guardiamo negli occhi, e troviamo il coraggio.

I Custodi del Cammino

(Ai Medici dell'Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù")

Oltre i nomi e i volti che abbiamo incontrato,

c'è un coro di mani che Giulia ha curato.

A Voi che siete stati presenza e rigore,

portando la scienza con l'anima e il cuore.

Per ogni controllo, per ogni attenzione,

per la vostra costante e silente missione.

Siete stati il corpo di questa speranza,

accorciando il peso di ogni distanza.

Portiamo con noi la vostra dedizione,

mentre il viaggio riprende, con grande emozione.

Grazie per aver vegliato sul nostro domani,

perché sappiamo che Giulia qui è in buone mani.

Il Battito del Reparto

(Agli Infermieri del Reparto di Onco-ematologia Pediatrica dell'Ospedale "Bambino Gesù")

In quel viavai di passi e di corsie,
avete illuminato le ore più buie.
Oltre la divisa e il compito assegnato,
c'era un calore che ci ha sollevato.

Voi, esperti nel tocco e nel dare conforto,
siete stati la prua nel nostro porto.
Tra un prelievo, un controllo e un flacone,
avete messo il cuore in ogni stagione.

Pronti al sorriso e ad ogni intervento,
avete scacciato il nostro sgomento.
Non solo assistenza, ma vera premura,
che ha tolto il peso di ogni cura.

Porteremo in Sicilia la vostra gentilezza,
come un ricordo che dà sicurezza.
Grazie di tutto, anime in movimento,
per ogni parola e ogni momento.

Il Colore oltre il Bianco

(Ai Volontari incontrati in ospedale)

A chi porta il gioco dove c'è l'attesa,
rendendo ogni prova una sfida meno appesa.

A Voi, che con un mantello o un naso rosso,
saltate insieme a noi ogni grande fosso.

Ai Supereroi che sono scesi dal cielo,
per squarciare col sorriso ogni triste velo.
Grazie per aver difeso la gioia e l'incanto,
asciugando col gioco ogni piccolo pianto.

Siete la forza del cuore e del tocco,
che scioglie la paura, come un fiocco,
Grazie per aver ricordato a Giulia e a noi,
che i veri giganti siete proprio Voi

Le Radici nella Tempesta

(A Noi, a me ed a mia moglie, alla forza della nostra unione)

Siamo due rami dello stesso cammino,
stretti nel buio, uniti dal destino.
In questo tempo di nebbia e di attesa,
siamo stati la forza che non si è mai arresa.

Tu la mia spalla, io il tuo respiro,
mentre la vita cambiava il suo giro.
Abbiamo scavato radici profonde,
per non farci travolgere dalle alte onde.

Per ogni pianto tenuto nel cuore,
per ogni istante di puro timore,
ci siamo guardati trovando il coraggio,
per essere guida in questo viaggio.

Oggi che il mare si fa più sereno,
stringiamo più forte questo nostro terreno.
Siamo ancora più forti e più veri,
padre e madre, custodi fieri.

Oltre l'Orizzonte

(Ai Piccoli Angeli)

C'erano mani piccole che stringevano le nostre,
mentre il cuore leggeva pagine mai mostre.
Abbiamo diviso il gioco, l'attesa e la speranza,
e il peso dei giorni chiusi in ogni stanza.

Per voi abbiamo pianto lacrime vere e amare,
come pioggia silenziosa che cade dentro il mare.
Non siete stati numeri, né storie di un momento,
ma petali di vita portati via dal vento.

Oggi che il nostro viaggio ci riporta alla partenza,
sentiamo nel cuore il vuoto della vostra assenza.
Ma vi portiamo dentro, come un dono prezioso,
un ricordo che resta, eterno e radioso.

Ovunque voi siate, in un cielo senza dolore,
continue a giocare nel giardino del Signore.
Sarete per sempre i compagni del cammino,
stelle luminose che guidano ogni altro bambino.

I Nostri Piccoli Grandi Amori

(A Giulia e a Gabriele)

Giulia, piccola stella dal passo fatato,
che ogni silenzio col cuore hai colmato.
Con i tuoi anni hai sfidato la nebbia e il timore,
portando la luce nel freddo e nel dolore.
Sei stata la forza, il sorriso, il coraggio,
la luce più bella di questo viaggio.

E tu, Gabriele, compagno costante,
fratellino speciale in ogni istante.
Sei stato l'abbraccio, il gioco, la mano,
che ha reso il domani meno lontano.
Insieme avete sfidato il destino,
camminando vicini, nel verde giardino.

Siete voi due le nostre radici,
il motivo per cui torneremo felici.
Oltre la nebbia c'è il mare che aspetta,
e una vita che corre, senza più fretta.
Giulia e Gabriele, nostro unico amore,
siete il battito eterno del nostro cuore.

Il Passo verso Casa

(Nell'attesa del ritorno tante emozioni ci travolgono come il mare)

Le valigie son pronte, la porta è socchiusa,
c'è una gioia nell'aria che non va delusa.
Giulia conta i giorni, fa i salti e domanda:
“Quando si torna a casa?”, è il suo cuore che comanda.
Lei sogna i suoi giochi, la stanza, il suo mondo,
un ritorno atteso, felice e profondo.

E poi c'è Gabriele, che ascolta curioso,
parlar di quel posto per lui così misterioso.
Lui, che era piccolo al tempo dell'addio,
scoprirà ogni cosa con uno sguardo natio.
Vedremo le sue facce, lo stupore sincero,
per quei muri che non ha mai ricordato davvero.

Ma per noi, nel silenzio di uno sguardo inteso,
il ritorno ha un sapore più denso e sospeso.
C'è un peso nel cuore, un calvario vissuto,
il ricordo di un tempo che ci ha combattuto.
Guarderemo le stanze con occhi diversi,
cercando i momenti che sembravano persi.
Torniamo cambiati, con l'anima stanca,
a una casa che è uguale, ma in cui tutto manca:

manca la pace di chi non sa il dolore,
manca quel battito di un vecchio vigore.
Eppure, tra l'ansia e la paura del varco,
siamo noi i piloti di questo nuovo sbarco.
Mentre i piccoli ridono e corrono avanti,
noi entriamo piano, con passi tremanti,

perché dentro quel nido, tra gioia e fatica,
rifiorisce la speranza, la nostra vera amica.
Un passo alla volta, tra il peso e il timore,
riabiteremo la vita, con un nuovo sapore.
E a Dio affidiamo il dono di averci riportati,
per i passi compiuti e i giorni salvati,
portando nel cuore ogni cicatrice
chiediamo a Te un'altra storia, finalmente felice.

*“Affidiamo il nostro domani
a Lui che ci ha tenuto per mano nel buio,
certi che la luce di casa
saprà curare anche le ferite più profonde.
Amen”*



.... *Grazie Peter Pan.*

*"Dopo due anni di lontananza,
trascorsi a combattere la battaglia più importante per la nostra famiglia
e per nostra figlia,
il ritorno ha il profumo della nostra terra.*

Due anni lontano da casa sono un'eternità per i bambini.

Questa poesia parla anche di loro, dei nostri figli:

*di Giulia, che è partita a quattro anni
e ha tenuto accesa la memoria della sua terra,
e di Gabriele, partito più piccino,
per il quale questo ritorno è in realtà
un meraviglioso primo incontro.*

*Dedico questi versi a loro, ma anche alla Sicilia,
che oggi accoglie i ricordi di una e gli occhi nuovi dell'altro.*

*Quest'isola non è solo un luogo geografico,
ma una madre che ci ha aspettato,
che ci riabbraccia con la sua luce e che cura,
finalmente, anche le nostre anime.*

Il nostro viaggio più bello comincia oggi, da qui..."

Il saluto dell'Etna

(Alle nostre radici, custodi di una promessa mantenuta)

Due anni di attesa, di sguardi sospesi,
lontano dal sole dei nostri paesi,
le mura di Roma, le stanze del cuore,
stringendo la mano a un piccolo fiore.

E accanto c'è un bimbo che guarda la scia,
un ometto che scopre la sua nuova via;
partiti piccini tra sogni e stupore,
ritornan cresciuti con occhi d'amore.

Poi il mare che si apre, la nave che va,
la prua che ritrova la sua libertà.
Ustica appare tra i flutti leggeri,
disegna il profilo di antichi pensieri.

Ma gli occhi del padre, la forza di un viaggio,
cercavano in cielo un antico presagio.
E là, dove il golfo di Palermo si inchina,
è apparsa una cima, regale e divina.

Avvolta tra nubi di bianco mantello,
l'Etna sveltava, d'un tratto, sul bello.
Innevata d'estate, gigante e isolata,
ha squarciato la nebbia e si è presentata.

Non era un inganno di luce e di mare,
ma il cuore dell'Isola tornato a pulsare.
Un segno di pace per mamma e bambina:
la terra dei padri è ormai più vicina.

Svaniti i dolori, la rotta è sicura,
la grande Montagna cancella la paura.
Respiro l'odore del sale e del vento,
Catania ci aspetta in un clima d'accento.

*“A **Giulia e Gabriele**,
perché i vostri passi
ritrovino sempre la strada
e la voce di casa.”*

4 Luglio 2026.